

## Avv. Giulio Russo

Avv. Giulio Russo  
Avv. Maria A. Chiarizio  
Avv. Annalisa Papa  
Avv. Alfonso Vassallo  
Avv. Pasquale Macchia  
Avv. Giulia Liparulo  
Avv. Maria Rosaria Iaderosa  
Avv. Angelo Del Vecchio

Santa Maria a Vico (CE), 02/09/2011

Spett.le **Trenitalia S.p.A.**  
Piazzale della Croce Rossa, 1 - **00161 Roma**

**Racc. a.r.**

**Oggetto: agevolazioni pensionistiche per esposizione all'amianto**

Nel nome e nell'interesse del **Sindacato Autonomo Trazione e Magazzini Approvati - Or.S.A. (S.A.T. Or.S.A.)**, con sede in Roma, Via Magenta n.13, in persona del Segretario Nazionale p.t., sig. Angelo Ciccone, che sottoscrive la presente ad ogni effetto di legge, Vi comunico e richiedo quanto segue.

Come a Voi ben noto, su tutto il territorio nazionale, numerosi Vostri dipendenti sono stati e/o sono tuttora, nell' eseguire le lavorazioni di propria competenza, esposti al contatto diretto o indiretto dell'amianto.

È altrettanto a Voi ben noto che siffatta circostanza dà agli stessi il diritto di ricevere delle agevolazioni previdenziali, connesse al tipo di esposizione al predetto minerale ovvero alla durata della esposizione medesima. Siffatte agevolazioni dipendono però dalle informazioni fornite al riguardo all'Inail dal datore di lavoro, e cioè, nel caso di specie, da Voi.

Ebbene, l'Organizzazione Sindacale da me rappresentata e difesa ha constatato che in molteplici casi le informazioni da Voi fornite all'Inail al riguardo non sempre corrispondono alla realtà, nel senso che spesso si certifica l'esposizione del dipendente all'amianto per un lasso di tempo di gran lunga inferiore a quello effettivo, impedendo in tal modo al medesimo di ottenere i benefici previdenziali previsti per legge.

Siffatto Vostro comportamento è già stato più volte confermato da svariate sentenze di numerosi Tribunali d'Italia, cui alcuni Vostri dipendenti sono stati costretti a rivolgersi per provare l'infondatezza del Vostro assunto.

Comprenderete bene, però, che il ricorso alla competente Autorità Giudiziaria comporta per il dipendente ingenti ritardi nell'ottenimento di quanto spettategli, oltre al notevole dispendio di energie psichiche e finanziarie.

Poiché, quindi, siffatto Vostro comportamento determina svariati danni ai Vostri dipendenti che Vi incappano, è intenzione della Organizzazione Sindacale da me rappresentata e difesa promuovere una decisa lotta sindacale e giudiziaria onde veder rispettati i diritti dei propri iscritti, in particolare, e di ogni altro lavoratore, in generale.

Si chiederà pertanto alle Autorità rispettivamente competenti in materia di accertare se vi siano norme (civili, penali e/o amministrative) da Voi violate ogni qualvolta si accerti in sede giudiziale che l'esposizione all'amianto di un Vostro dipendente è stata superiore a quella da Voi documentalmente certificata.

Accertata l'eventuale violazione da parte Vostra di norme di siffatto tipo, si passerà a chiedere, nelle opportune sedi, l'irrogazione delle relative sanzioni (anche penali, se sussistenti) nei confronti di chi ne sia accertato responsabile. Oltre alla richiesta di risarcimento di ogni danno conseguente a siffatto Vostro comportamento.

Tanto premesso, l'Organizzazione Sindacale da me rappresentata, oltre ad annunciarVi quanto su esposto, Vi chiede di fornire ogni chiarimento sull'argomento e nel contempo Vi diffida dal reiterare siffatto comportamento.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

**S.A.T. Or.S.A.**

(Il Segretario Nazionale p.t.)

**Angelo Ciccone**

**Avv. Giulio Russo**